

Da: FLC CGIL Arezzo <arezzo@flcgil.it>

Oggetto: RICORSO RICOSTRUZIONE DI CARRIERA - GRADUATORIE D'ISTITUTO DOCENTI - I SINDACATI A CONTE - UNIVERSITA' E RISORSE

Data: 09/01/2020 19:53:48

Ricorso Ricostruzione di Carriera

Carissim*,

come le altre OO.SS. anche la FLC CGIL di Arezzo sta lavorando per avviare un ricorso (o più ricorsi) collettivo/i per il riconoscimento integrale del servizio pre-ruolo.

Non ci sono scadenze per la presentazione dei ricorsi se non quella del vincolo decennale della prescrizione.

Altri presentano il ricorso come da presentare a tappeto a prescindere senza valutare la singola situazione.

Per gli ATA è sempre favorevole ricorrere purchè abbiano un'anzianità di servizio di pre-ruolo di almeno 6/7 anni ed il primo Decreto di Ricostruzione di Carriera non sia oltre i 10 anni.

Per i Docenti la cosa è ben diversa in virtù' degli anni calcolati in Ricostruzione di Carriera con i solo 180 giorni di servizio. Per questo motivo, per i Docenti, ricorrere potrebbe essere anche controproducente.

Rimane ulteriormente da chiarire se potranno partecipare al ricorso, anche coloro che hanno già ottenuto il riconoscimento degli scatti di anzianità a seguito dei ricorsi del 2011.

Per quanto sopra scritto, dovrà essere valutata ogni singola posizione per verificare se merita oppure sia inutile o dannoso ricorrere.

Siamo inoltre in attesa di un programma dal nostro nazionale che ci permetta in tempi brevi di effettuare tutte le valutazioni.

Il nostro ritardo non è sintomo di disinteresse, ma semplicemente un metodo di lavoro prudentiale e nel rispetto dei lavoratori e delle lavoratrici.

Nei prossimi giorni avrete ulteriori notizie.

Graduatorie d'istituto: al via le nomine provinciali

Come cambierà il conferimento delle supplenze con il decreto 126/2019.

Il [DL 126/2019](#) convertito con la [Legge 159/2019](#) ha previsto che vengano costituite **graduatorie provinciali distinte per posto e classe di concorso** da utilizzare, in subordine alle GAE, per il conferimento delle **supplenze annuali e delle supplenze temporanee** sino al termine delle attività didattiche (30 giugno).

Queste graduatorie provinciali potranno essere utilizzate a partire dall'a.s. 2020/2021, quindi dal prossimo anno, e saranno distinte per tipologia di posto e classe di concorso.

Vi sarà inoltre una graduatoria specifica per gli incarichi di supplenza relativi ai **posti di sostegno** destinata ai docenti specializzati.

I docenti potranno quindi presentare **istanza di inserimento in tali graduatorie provinciali**, e parimenti potranno presentare domanda di inserimento nelle **graduatorie di circolo e d'istituto** in 20 scuole della stessa provincia. ai fini dell'attribuzione delle supplenze brevi e saltuarie (maternità, malattia, assenze brevi).

Il decreto 126/2019 modifica inoltre quell'aspetto della legge 107/2015 che prevedeva che l'inserimento nelle graduatorie d'istituto richiedesse il possesso dell'abilitazione. Infatti, questa condizione viene rinviata al 2022/2023.

Rispetto al prossimo aggiornamento del 2019/2020 la principale novità è che potranno inserirsi nelle **graduatorie di terza fascia i docenti già inseriti in precedenza** oppure coloro che oltre al titolo di accesso siano in **possesso dei 24 CFU**.

Sarà importante chiarire in sede applicativa della norma la situazione relativa all'accesso per i profili di ITP, laddove il Dlgs 59/2017 prevede chiaramente all'art. 22 che fino al 2024/2025 requisito di accesso per i posti di insegnante tecnico pratico siano ancora i diplomi definiti dalla normativa vigente.

Ovviamente tutte le modifiche introdotte richiedono dei decreti applicativi rispetto ai quali è opportuno che l'iter del confronto parta al più presto, al fine di garantire che l'aggiornamento delle graduatorie avvenga in tempo utile per l'avvio del nuovo anno scolastico.

Scuola, i sindacati scrivono un telegramma al «ministro» Conte: «Non possiamo aspettare i tempi della politica»

La lettera al premier: «Anche se i ministri non giurano, bisogna portare avanti gli impegni presi: prima di tutto, quello sui bandi di concorso»

dal **CORRIERE DELLA SERA** di oggi

Sul piede di guerra i sindacati della scuola. Le segreterie nazionali di Flc Cgil, Cisl Fsur, Uil Scuola Rua, Snals Confsal e Federazione Gilda-Unams, in una nota congiunta esprimono «forte preoccupazione riguardo alla procedura e ai tempi con cui si sta realizzando il passaggio di testimone alla guida del Ministero dell'Istruzione». In un telegramma inviato al presidente del Consiglio e ministro ad interim del Miur, Giuseppe Conte, hanno chiesto «un incontro urgente per l'attivazione dei tavoli previsti dagli accordi sia pure in attesa del giuramento dei nuovi ministri».

Secondo i sindacati «l'attività di confronto può essere attivata anche nelle more dell'avvicendamento al vertice del Dicastero, per il rispetto degli impegni e dei tempi di attuazione degli accordi sottoscritti. La scuola - spiegano nella nota - non può essere messa in stand-by: è la politica che deve rispettare i tempi della scuola e non viceversa. Il ritardo che sta subendo l'iter dei bandi del concorso ordinario e di quello straordinario, che meritano insieme alle procedure di abilitazione un approfondito confronto di merito, rischia di far slittare la stabilizzazione dei precari e far partire il prossimo anno scolastico con un numero di cattedre scoperte ancora più alto».

Intanto fonti di governo fanno sapere che arriverà giovedì in Consiglio dei ministri il decreto legge per spaccettare il ministero dell'Istruzione e creare un nuovo ministero dell'Università e della ricerca. Non sarebbero ad ora definiti i tempi per la nomina e il giuramento dei nuovi ministri, i cui nomi sono stati annunciati dal premier Giuseppe Conte nella conferenza stampa di fine anno: Lucia Azzolina all'Istruzione e Gaetano Manfredi all'Università e la Ricerca.

Studenti e ricercatori in rivolta: "Serve un miliardo e mezzo per l'università"

Dopo le dimissioni di Fioramonti rimane l'emergenza fondi per assumere i cervelli precari e per il diritto allo studio. Flash mob, assemblee e presidi in oltre dieci atenei

da **LA REPUBBLICA** di oggi

Flash-mob, presidi e assemblee in oltre dieci atenei, da Torino a Lecce. È il giorno della mobilitazione del mondo universitario: ricercatori (precari) e studenti si faranno sentire oggi reclamando fondi per il reclutamento e il diritto allo studio. Dopo le [dimissioni di Lorenzo Fioramonti](#) proprio sulla mancanza di risorse per l'università, il problema rimane.

E se l'ex ministro rivendicava l'assegnazione di un miliardo, che non è arrivato, studenti e ricercatori oggi ne chiedono uno e mezzo per riportare l'università almeno alle condizioni in cui era prima dei tagli della Gelmini: "È ciò che è stato sottratto in dieci anni agli atenei" spiega Tito Russo, della Flc-Cgil.

La mobilitazione nasce dall'appello dei Ricercatori Determinati di Pisa, un gruppo che ha preso il nome della campagna Adi e Flc-Cgil sul reclutamento, e si è estesa al coordinamento universitario Link.

"Il 25 dicembre il ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca si è dimesso, in polemica con il mancato ottenimento dei fondi richiesti per il rifinanziamento del comparto scolastico e universitario all'interno della Legge Finanziaria per il 2020 - scrivono i promotori - Uno sguardo alla legge di bilancio è sufficiente a spiegare le ragioni di questo gesto: a fronte di un crollo d'investimento pubblico sull'università di 1,5 miliardi di euro a partire dal 2008, la manciata di milioni stanziati con questa finanziaria suonano come l'ennesima presa in giro. Si tratta di cifre nemmeno lontanamente sufficienti a risolvere le allarmanti criticità delle condizioni di lavoro della ricerca in Italia".

Alla Sapienza i ricercatori e gli studenti si ritroveranno in presidio alle 13.30. "Siamo preoccupati, mancano regole e risorse - spiega Russo - E quel miliardo non c'è. Noi in realtà avevamo chiesto un miliardo e mezzo, un

finanziamento necessario al reclutamento universitario e per garantire il diritto allo studio. Questa Legge di Bilancio ha messo meno dello scorso anno".

E' saltato anche il piano straordinario per 1.300 posti da ricercatore di tipo B (il canale che dà l'accesso alla docenza). "Di fatto gli atenei saranno costretti a non fare il reclutamento necessario per risparmiare risorse. E c'è il rischio che finiscano in strada i tanti ricercatori di tipo A in assenza di un piano straordinario: si ritroveranno a 40-45 anni, dopo dieci anni di precariato, senza sapere dove sbattere la testa".

Altro nodo, il diritto allo studio. Pur raddoppiando il fondo, con 16 milioni in più, le risorse sono insufficienti a garantire tutte le borse di studio e i posti alloggio agli universitari idonei: "Ad oggi solo una sparuta minoranza degli studenti iscritti beneficia di una borsa di studio, per tacere della carenza strutturale di residenze e posti letto, rendendo l'università un posto sempre più inaccessibile, anche a causa della spasmodica ricerca di risorse che viene fatta pesare sulle fasce più deboli della popolazione studentesca".

La mobilitazione sotto forma di assemblee e presidi sarà dalle 11 alle 15 in vari atenei: Pisa, Bologna, Trieste, Milano Bicocca, La Sapienza, politecnico di Torino, Bari, Lecce, Perugia, Palermo, Potenza.

"Anche quest'anno - dichiara Camilla Guarino di Link - ci troviamo ad assistere all'ennesima manovra finanziaria che elude completamente le necessità del sistema universitario. E' necessario riaprire immediatamente un dibattito sull'università all'interno di questo Paese".

--

Maurizio Tacconi
Segretario Generale FLC - CGIL Arezzo
Flc - C.G.I.L. / Camera del Lavoro - Arezzo
tel. [0575-393563](tel:0575-393563) fax. [0575-300079](tel:0575-300079) Cell. [348-0816762](tel:348-0816762)